

## ATTENTATO DI BRINDISI

## Vantaggiato, accusa di strage a finalità terroristica

LECCE - Sono state depositate nei giorni scorsi le motivazioni del Tribunale del Riesame di Lecce che il 3 luglio respinse il ricorso dell'avvocato di Giovanni Vantaggiato, l'imprenditore di Copertino, che si autoaccusò dell'attentato esplosivo con il quale il 19 maggio venne uccisa la studentessa Melissa Bassi, davanti

all'istituto professionale "Morvillo-Falcone" di Brindisi. Ieri mattina l'avvocato Franco Orlando ha ritirato le motivazioni, lunghe 14 pagine. Ora deciderà se proporre o meno ricorso in Cassazione. È stata confermata insieme all'accusa di strage, l'aggravante della finalità terroristica che invece la difesa chiedeva di eliminare.

# Nella villa del massacro anche il dna di una donna

*Lignano, nella lavanderia isolati due diversi profili genetici. Il commando sarebbe stato composto da almeno 4 persone*

Monica Andolfatto

NOSTRO INVIATO

LIGNANO (UDINE) - Le mani di un uomo e di una donna dietro al massacro di Rosetta Sostero e Paolo Burgato. Nella villetta di Lignano gli investigatori infatti avrebbero isolato due diversi Dna, oltre a quelli delle vittime: uno maschile e l'altro femminile. Il che significa che per il momento si sarebbe registrata la presenza di due estranei nella lavanderia, dove tuttavia dai riscontri tecnici dovrebbe aver agito un commando composto da almeno quattro persone.

Il comandante del Ris di Parma, il colonnello Giampietro Lago, ha dichiarato che i suoi uomini sono impegnati a pieno ritmo nelle analisi di laboratorio dei numerosi reperti raccolti sulla scena del crimine ma che nulla di definitivo è ancora stato elaborato. A nove giorni dalla mattanza, fra i crucci investigativi più pressanti, spiccano i 60 milioni in vecchie lire nascosti nel sottotetto: banconote fuori corso sono, mera carta straccia, ma si spera che i numeri di serie dei biglietti possano portare da qualche parte.

Intanto gli accertamenti bancari sulla coppia di commercianti, titolari di una coltelleria nel centro di Lignano,

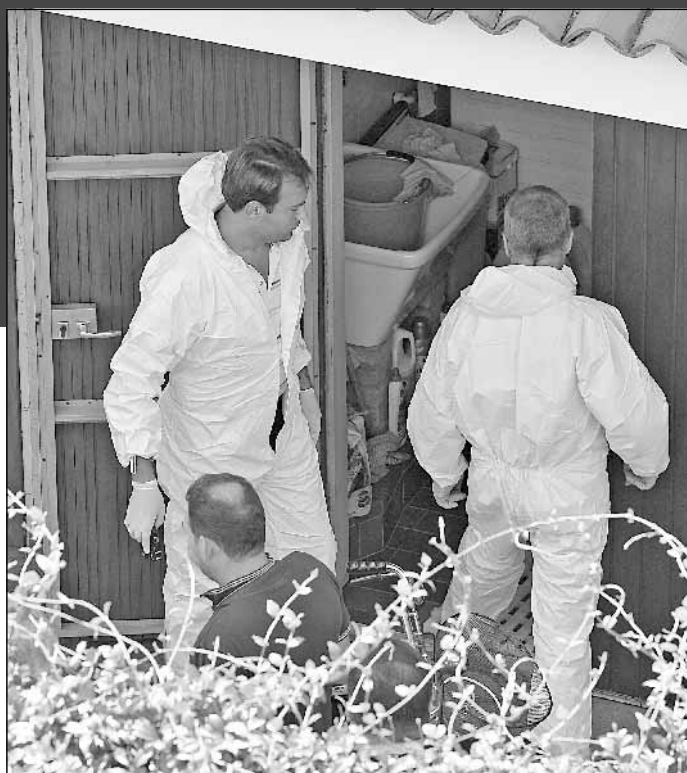
**Si cercano un'auto con targa straniera e un furgone bianco e verde**

farebbero emergere un profilo che pare contraddire il ritratto emerso finora. Sono spuntati una villa in Costa Azzurra riconducibile ai due e alcuni movimenti contabili che porterebbero verso para-

disi fiscali europei e non solo.

Prosegue inoltre senza sosta l'analisi dei tabulati telefonici di Paolo e Rosetta e dei congiunti più prossimi. Così come si continuano a cercare un furgone verde e bianco e pure un'auto di colore chiaro con targa straniera. I mezzi sono stati visti nei pressi della villetta di via Annia 12 più o meno mezz'ora prima del rientro di marito e moglie. Due testimoni hanno notato anche un individuo a torso nudo con un tatuaggio appariscente sulla schiena, vestito con abbigliamento paramilitare.

**INDAGINI** Un momento dei sopralluoghi nella villa del delitto



**Indagini sui beni della coppia**  
Spunta una villa in Costa Azzurra

Indizi che i carabinieri di Udine stanno approfondendo: una pista che porterebbe sempre a Est, facendo tramontare quasi definitivamente l'ipotesi della "semplice" rapina sfociata nel sangue. A ribadirlo

lo stesso comandante Fabio Pasquariello che, insieme ai suoi militari, da una settimana sta lavorando con turni massacranti per non trascurare nemmeno il dettaglio all'apparenza più insignificante con un unico obiettivo: identificare i killer feroci. Perché fra le poche certezze in mano agli investigatori, al momento, c'è la firma del commando che ha agito contro le vittime, sottoposte a una brutalità tanto lucida quanto inusuale e disumana.

È il sostituto procuratore Claudia Danelon, titolare dell'inchiesta, sta ancora attendendo la perizia medico-legale che si stima sarà pronta a fine settembre, dato che i due anatomopatologi, Antonello Cirenelli e Fulvio Costantini-des, si sono riservati 45 giorni per completare gli esami.

Oggi intanto dovrebbe arrivare la nulla osta per restituire le salme al figlio Michele che così potrà dare sepoltura ai genitori. Fu lui l'altra domenica, dopo aver tentato inutilmente di telefonare sia al padre che alla madre, a scoprire i loro cadaveri martirizzati dalle percosse e dalle coltellate.

Il giorno dei funerali, come annunciato dal sindaco, a Lignano verrà proclamato il lutto cittadino.

© riproduzione riservata

## UDINE

## A 17 anni tenta di uccidere il compagno della madre

UDINE - Un uomo in fin di vita all'ospedale. È un giovane arrestato con l'accusa di tentato omicidio. È pesante il bilancio di una lite intra-familiare degenerata in tragedia, con un grave investimento stradale, ieri mattina, a Muzzana del Turgnano, piccolo paese della Bassa friulana, in provincia di Udine.

Accompagnato da un amico, un diciassettenne si reca nel paese del compagno della madre, Marco Flaugnacco, 39 anni, con cui aveva già avuto una lite la sera prima, per motivi ora al vaglio degli inquirenti. I due si incontrano in una via del centro abitato. Pochi istanti e succede l'impensabile. La Renault Clio su cui viaggia il minore investe l'uomo, in strada con un conoscente. Flaugnacco viene sbalzato

violentemente contro una Punto ferma a uno stop. Ora è ricoverato a Udine in prognosi riservata. L'amico che è con lui, Luca Pavan, 25 anni di Marano, se la cava con un dito di una mano fratturato e una prognosi di 30 giorni. L'auto che li ha investiti si ferma una cinquantina di metri dopo l'impatto. Il conducente, Gianluigi Fabbrissin, 21 anni di Ruda, viene arrestato dai Carabinieri. Sarà forse l'interrogatorio di garanzia a cui sarà sottoposto nei prossimi giorni l'arrestato a spiegare meglio l'accaduto. Intanto già ieri pomeriggio gli investigatori hanno ascoltato tre testimoni oculari che hanno assistito all'investimento.

e.v.

© riproduzione riservata

**TRENTO** Roberto Passamani e Daniela Battisti considerati leader del gruppo anarco insurrezionalista trentino

## Terrorismo, 43 indagati per attentati

TRENTO - Tre anni di indagini con l'esame di 80 episodi, di cui 28 (25 in Trentino e poi a Roma, Atene e in val di Susa) sono stati processualmente valorizzati per giungere all'accusa di associazione con finalità di eversione che nell'ordinanza di custodia cautelare il giudice di Trento ha riquilibrata in associazione sovversiva. A fornire il quadro accusatorio nei confronti di Massimo Passamani (40 anni) e Daniela Battisti (35 anni),

entrambi di Rovereto ed esponenti del Gait (Gruppo anarchico insurrezionalista Trentino), il primo finito in carcere e la seconda agli arresti domiciliari, sono il procuratore Capo Giuseppe Amato e il Questore di Trento Giorgio Iacobone. Complessivamente sono 43 le persone indagate di cui otto sono ritenute le menti del gruppo, con Passamani e Battisti. I 28 episodi riguardano attentati e danneggiamenti di edifici pubblici, di

impianti telefonici e televisivi (compresi i ripetitori delle emittenti che ritrasmettevano la trasmissione "Servizio pubblico" di Michele Santoro), di mezzi militari e di Trenitalia, occupazioni di sedi stradali e ferroviarie. Tra gli episodi contestati anche gli attentati alla Freccia d'Argento. La novità d'indagine rispetto al passato - ha chiarito il procuratore Amato - è di aver ricostruito il fenomeno associativo evitando di parcellizzare i

singoli episodi ma di giungere ad una loro valorizzazione nel complesso sotto il profilo della sua rilevanza penale. Con questa operazione - ha aggiunto il procuratore - non si è inteso perseguire la ideologia e la manifestazione del pensiero intangibile, ma la loro trasformazione da messaggio ideologico in atti di violenza contrastanti l'ordinamento giuridico, con gravi episodi di pericolo per l'incolumità e la sicurezza pubblica.